

Domenica 9 agosto 1998

10 l'Unità

IL TRAVAGLIO DELLA LEGA



Consensi in Veneto per la nuova linea del Senatùr. «Noi lighisti ne parlavamo da mesi»

Secessione, addio La Liga: finalmente

E Bossi rilancia: con Cossiga se riprenderà a picconare



DALL'INVIATO

TREVISIO. Sentite questo venticello che supera il Po, saliscende l'Appennino, imbocca Porta Pia e infila er core de Roma. Perturbazione atlantica? Pontentino? Macché: è lo sbuffo di sollievo collettivamente emesso dai leghisti del Veneto: oohh, finalmente non si parla più di secessione...

Hanno mugugnato per anni, con Bossi, sotto sotto, senza dirlo apertamente. E adesso che il capo, lui!, riconverge... Sospira a Vicenza Lorenzo Cataldi: «Che la secessione non fosse possibile era chiaro a tutti». Sospira a Belluno Franco Roccon, vicesegretario nazionale della Liga: «Il moderatismo è sempre stato fonte di discussioni con Bossi. Il nostro elettorato lo chiedeva». Sospira a Rovigo Tazio Secchieri, organizzatore di una festa «padana» cui è invitato Bossi: «Noi è da primavera che non parliamo di secessione».

Sospira il segretario veneto Fabrizio Comencini: «L'ingresso nella moneta unica ha sconvolto tutti i partiti, anche noi: come possiamo sostenere ancora che l'Italia non può stare tutta insieme in Europa?». E sbuffa più forte di tutti Bepi Covre, imponente sindaco-industriale di Oderzo, nel trevigiano, l'unico che ha avuto il coraggio di dirlo sempre, e adesso lo ripete mescolando politica e marketing: «Il secessionismo è un prodotto che non si vende, per quanto beneficia imballato. Mica siamo in una situazione preborsniaca». Una catarsi. Sempre che il capo non volti di nuovo la barra. Il Covre è prudente: «Stiamo un pò a vedere se la nuova linea è confermata. Se lo è, sarò il primo ad essere felice: finalmente si passa dall'utopia alla realtà».

La realtà, in Veneto, è quella di un popolo moderato e prudente. E pratico, ti spiega il sindaco. «A questa gente che vive calata nella realtà, che fa

impresa, affronta rischi, è attentissima ad annusare l'aria che tira, no se pol contàr monade come la secessión». E il venetista vicentino: «Il discorso è sempre stato di chiedere mille per avere cento. Cosa vuole la nostra base? Più autonomia, vuole. Anzi, anche autonomia è un concetto confuso. Stringi stringi, i concetti di base sono due: più soldi in tasca, cioè meno tasse, e più sicurezza».

Non potevano dirlo prima? Fuori dai denti, cioè? Spallucce di Cataldi: «Bah... Alla secessión, la maggior parte non ha mai creduto». Però qualcuno si sarà anche convinto, dai e dai... «Eh sì. Ma guardi: i militanti della Lega non sono tanti. A Vicenza siamo un migliaio, e i secessionisti saranno un quattrocento. Quattrocento su 750.000 abitanti, eh? Che poi si vada in duecento a far casino da Gad Lerner, è un altro discorso. Cosa vuol dire? Che qualcuno perderemo, qualcuno guadagneremo».

Eh sì. Adesso ci vuole ancora più prudenza, a far digerire la nuova curva a chi ha finito per credere davvero alla secessione. «Una virata dolce, graduale», predica Covre, «per non perdere gente». Che fatica, star dietro al capo. «D'altra parte, siamo un movimento. Un movimento che fa?». Si muove... «Giusto. Si muove. E non è facile stare in equilibrio su un'asse che balla... Chieda un pò al Franco, che l'è un tosto».

Laureando in filosofia dopo sette anni di fabbrica, il Franco Manzato, referente dei leghisti di Oderzo, è uno che la secessión la succhiava ogni mattina col caffè. Adesso è un pò sbalestrato, si rifugia in clinch: «La strategia non è cambiata, sono solo scelte tattiche, Bossi non sbaglia mai» - ed è assediato dai militanti del paese: «Stanno cercando di capire...». Anzi, mettiamola in positivo: «L'adesione alla volontà di capire è massiccia». Poarèti, questi lighisti. Che poi



Manifestanti leghisti. In alto a destra Umberto Bossi

non devono solo tornare al pre-secessionismo, ma anche a fare i conti con la politica. Le alleanze. Le manovre. Proprio ieri Bossi, in tv, ha rilanciato l'ipotesi di alleanza con Cossiga: «L'Udr può avere un significato preciso rispetto a una democrazia da sbloccare. Bisogna capire se Cossiga vuole ancora picconare un sistema che è riuscito a difendersi». Comencini, che all'ultimo congresso quasi perdeva la carèga avendo osato di

squisire di alleanze in Regione, ora sta sulle sue.

Comencini, questa svolta... «La stiamo leggendo anche noi. Non vi abbiamo partecipato. Bossi ce la spiegherà, spero...». Lei come risponde, al questionario della Padania?

«Non so... Devo capire... Anche gli elettori avranno bisogno di capire. Io a naso sceglierei la prima: ma nel sistema maggioritario è rischiosa. E poi richiede tempi lunghi, come li crei

partiti padani? Devono essere realtà funzionali, senzò l'elettore sceglie gli originali...». E l'Udr? «Ne ho parlato, con la mia base. Da noi Udr vuol dire Bernini, Cremonese, i dorotei. Bella sigla, ma tradotta in nomi e cognomi rappresenta il sistema travolto da tangentopoli».

Avrà vita dura, ad occhio, il sondaggio padano. Oggi non c'è ancora nessuno che l'abbia letto, bisogna spiegarlo a tutti. E le risposte... «Meglio restare da soli, sul piano politico, e magari cercare alleanze solo sul versante amministrativo», dice Roccon. «Oddio... Riparlamone a settembre, vuole?». S'imbarazza il polesano Secchieri. «Far fronte anche col diavolo, purché legittimi la Padania», s'incaponisce l'irriducibile Manzato.

«Ah-ah-ah, io al sondaggio non ci credo. Se lo manipolano come vogliono», ghigna il leon vicentino Cataldi: «Comunque: io preferirei andar da soli, però ha senso solo dove hai il 70%. Diventa ideologia pura, affondare nobilmente insieme alla nave». E allora? «Siamo pratici. Scelta obbligata: il Polo. Faremo cappotto in un sacco di ipotesi».

E poi c'è il saggio Bepi Covre. Il «polo palermitano»? «Mi dà i brividi. È una piovra». I «poteri reali»? «Per carità, quelli normalmente stanno con chi governa». Da soli? «Neanche». E allora? «Io aggiungerei una quarta possibilità. La Lega faccia un progetto nuovo, credibile e realizzabile in pochi anni per il Nord. Fatto questo, chi ci sta ci sta. Senno', offriresi così sul mercato... quasi senza condizioni... Iou n'ideacel'avrei».

Dica. «No, prima voglio parlare con Bossi. E un po' che lo cerco, e ha il telefonino spento...». Dài, la dica lo stesso: «Va bè. Sa cosa andrebbe a pennello, per il nord? Una bella specialità di tiposiciliano».

Michele Sartori

Il referendum

La Padania tifa l'ex Picconatore

ROMA. Dalle prime risposte al sondaggio lanciato dalla Padania sul futuro della Lega (soli o alleati?) prevale il sì al dialogo con l'Udr di Cossiga. Lo ha riferito il direttore del quotidiano della Lega, Gianluca Marchi intervistato ieri sera dal Tg3.

Marchi ha detto che sinora sono giunte circa 150 risposte al sondaggio lanciato ieri dal quotidiano e che la maggioranza si è pronunciata a favore della seconda ipotesi, di una presa di contatto con il movimento cossighiano.

Nella scheda del sondaggio, dal titolo «Fate la vostra scelta», si chiede a lettori e militanti leghisti di scegliere fra tre strade: il «Blocco padano» deve procedere da solo, senza fare alleanze; il «Blocco Padano» deve cercare contatti con il potere reale (Torino, grande capitale ecc.) che potrebbe non essere contento di come vanno le cose a Roma e voler cambiare; «Il blocco padano» deve allearsi con il Polo palermitano.

A detta del direttore del quotidiano anche la prima ipotesi fa registrare un buon numero di consensi, mentre appare nettamente staccata la terza ipotesi, quella dell'alleanza col Polo. Che nella scheda di spiegazione dello stesso quotidiano, del resto, non appare proprio invitante. «Il problema del Polo della libertà - si sottolinea - è uno solo, e purtroppo per loro non è da poco, visto che si chiama Silvio Berlusconi».

Sondaggio fra turiste

Latin lover? Meglio padano

ROMA. Il latin lover preferito? Il biondo, timido e impacciato italiano del Nord-Est, il quale soppianta, nei cuori delle straniere in vacanza in Italia, il sanguigno meridionale. Lo rivela una ricerca condotta dall'azienda Principe San Daniele, effettuata su un campione di turiste comprese tra i 20 e i 55 anni, provenienti da Usa e vari paesi europei (Germania, Francia, Olanda, Inghilterra, Paesi Scandinavi). Secondo la responsabile del centro studi dell'azienda complice di questa rimonta è il rilancio economico del Nord-Est, che ha condizionato l'immaginario erotico delle donne straniere. Il 63% delle intervistate attribuisce il calo delle prestazioni sessuali dei maschi meridionali allo stress da disoccupazione, che avrebbe un forte potere inibente.

Stando al sondaggio le straniere continuano a venire in Italia soprattutto per due motivi: sesso (36%) e cibo (29%). Seguono sagre e feste paesane (13%) che vengono preferite anche alle attrattive culturali, preferite solo dal 9% delle intervistate, e alla bellezza dei paesaggi (18%).

Oggi, quando le straniere parlano di cibo non si riferiscono più soltanto alla pasta e alla pizza (cui va rispettivamente il 27% e il 22% delle preferenze); bensì anche al pesto (6%), probabilmente grazie al boom di notorietà seguito ai racconti sulle passioni culinarie di Frank Sinatra, divulgati alla sua morte; il prosciutto crudo (14%) e la piadina romagnola (7%).

Gli altri parlano di sconti, noi li facciamo.



SOLO L. 1.990.000

FRIGO, FREEZER, FORNO, COTTURA, CAPPA, LAVELLO INOX, RUBINETTO INOX, SCOLAPIATTI, BASI E PENSILI PER ML. 2,55

FINANZIAMENTI A 12 MESI
TASSO ZERO TAN = 0,00% TAEG = 0,00%
IN COLLABORAZIONE CON:

COMPASS
GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA

RUD

nonsolomobili

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-255983
SERVIZIO CLIENTI

IVA - TRASPORTI - MONTAGGI
COMPRESI

APERTI ANCHE
DOMERCA POMERIGGIO

OFFERTISSIMA

LAVASTOVIGLIE CANDY L. 550.000
LAVATRICE CANDY L. 650.000
A SCOMPARSA TOTALE SOLO SE INSERITA NELLA CUCINA

Potete ritirare gratuitamente i nuovi bellissimi cataloghi RUD presso i 4 punti vendita

Loc. S. ANSANO - VINCI (Firenze)
Tel. (0571) 584438 - 584159 - Fax (0571) 584211 - 584446

VALTRIANO (PI)
Via Provinciale delle Colline - Tel. e Fax (050) 643398

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20 - Tel. e Fax (0571) 580086 - 581153

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR) - Loc. BOTRIOLO
Tel. (055) 9148078 - Fax (055) 9148213